

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2006

PRESIDENTE:

Buongiorno.

Iniziamo i lavori del Consiglio Provinciale. Prego il Segretario di procedere all'appello.

APPELLO

PRESIDENTE:

Con 22 presenze c'è il numero legale, per cui la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Guidotti, Venturi Giovanni e Naldi.

Primo intervento di inizio seduta del Consigliere Finotti e poi il Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Prendo la parola, oggi, per stigmatizzare un comportamento che giudico piuttosto grave.

Il Sindaco di Castel Maggiore ha provveduto a ricorrere alla querela del Consigliere Comunale, nonché Consigliere Provinciale Giovanni Leporati in funzione di dichiarazioni che il Consigliere ha fatto all'interno del Consiglio Comunale di Castel Maggiore.

Credo che questo comportamento sia un comportamento piuttosto grave, perché tende a intimorire quella che è la funzione che un Consigliere svolge normalmente nell'esercizio delle sue funzioni.

Ora, noi sappiamo che la Legge Elettorale che ha dato l'elezione diretta al Presidente della Provincia e al Sindaco ha automaticamente aumentato in maniera notevole quelli che sono i poteri del Presidente della Provincia e del Sindaco, però non possiamo dimenticare il ruolo fondamentale che svolgono le assemblee consiliari elettive,

BOZZA NON CORRETTA

perché svolgono un ruolo che è un ruolo di indirizzo e lo sappiamo anche, ma è un ruolo di controllo di quello che viene fatto all'interno di un Ente e quindi anche in ruolo che può essere tranquillamente di critica verso quelli che sono gli atteggiamenti, le posizioni e le decisioni che vengono presi all'interno dell'Ente stesso.

Quindi, credo che sia difficile riscontrare nelle parole che un Consigliere può dire degli estremi tali da ricorrere a un Tribunale per querelare lo stesso Consigliere.

Lo ritengo un atto lesivo e atto intimidatorio di quelle che sono le prerogative dei Consiglieri stessi. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIELE VENTURI:

Grazie Presidente.

Ormai la vertenza dei giornalisti va avanti da molti mesi e sta diventando un problema molto serio.

Il gruppo consiliare dei Comunisti Italiani manifesta piena solidarietà a questa categoria di lavoratori e possiamo assicurare che questa lotta non è una questione di soldi, assolutamente!

È un problema che riguarda la flessibilità le lavoro sotto ricatto.

La FIEG, l'associazione degli editori ha deciso di andare fino in fondo e dare un colpo alle garanzie per le redazioni giornalistiche in modo da avere mano libera.

Non è che la situazione del pluralismo in Italia sia eccelsa e tuttavia gli editori vogliono disfarsi di questi fastidiosi impiccioni, che nelle redazioni, a volte, sempre più raramente, vogliono fare di testa loro.

Una manodopera precaria e flessibile che vive sotto il

BOZZA NON CORRETTA

costante ricatto del rinnovo del posto di lavoro è particolarmente malleabile e così i giornali sono sempre più sotto il ferreo controllo degli editori.

È ormai evidente che l'obiettivo è quello di arrivare di avere una sorta di uffici marketing permanenti al posto di gente che dovrebbe andare a cercare notizie e verificarle, così la deriva dell'informazione emozionale e spettacolare, che da profitti e porta pubblicità cresce sempre di più.

I giornalisti oggi, sono divisi in tre grandi fasce.

La prima, quella delle grande star strapagate, la seconda quella di un ampio fascia di stipendiati che campano dignitosamente e la terza un numero impressionante di precariato che cresce a dismisura e cresce soprattutto nell'editoria locale, nelle radio, nei siti web e quindi oggi cosa vorrebbero fare gli editori?

Estendere questo modello di precarietà a tutto il resto del panorama informativo italiano.

Per queste ragioni il gruppo di Comunisti Italiani al fianco di questa categoria di lavoratori in lotta per i propri diritti e per un'informazione libera e plurale.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prima doveva informarvi che approviamo il verbale della seduta del Consiglio del 3 ottobre 2006.

Le interrogazioni e interpellanze a risposta scritta, chiedo ai Consiglieri di AN se la risposta dell'Assessore Prantoni sono soddisfatti o no?

È l'interrogazione a risposta scritta sulla variante Strada Statale 64 Porrettana. Se siete in grado di dichiararvi se no la lasciamo inscritta. Oggetto numero 7 è lasciato inscritta. Aveva già dichiarato? Allora via! Bene. Consigliere Lenzi non c'è e quindi saltiamo tutti i Lenzi che sono pagine e pagine..

L'oggetto numero 37 l'Assessore Lembi ha risposto ai

BOZZA NON CORRETTA

Consiglieri di AN sulla situazione dell'accademia pianistica di Imola.

La parola al Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Mi dichiaro soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Il Consigliere Finotti ha ricevuto risposta dal Vicepresidente Giacomo Venturi su zona Via Carracci, la lasciamo iscritta.

Il Consigliere Lorenzini sulla risposta scritta del Presidente Draghetti, ma non c'è Lorenzini.

Consigliere Lenzi lasciamo iscritto il pacchetto.

Oggetto numero 63, l'ennesima comunicazione al Consiglio del prelevamento del fondo di riserva da parte della Giunta, integrazioni e stanziamenti decimo provvedimento.

Interrogazione a risposta immediata. Vediamo le pregresse, c'è n'è una del Consigliere Leporati, l'Assessore Maier non c'è e quindi la lasciamo qui.

Consigliere Sabbioni: Provincia, ma il presepe dove è?
La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie signor Presidente.

Volevo fare una question time sulla Città Metropolitana, ma poi avendo visto che la Presidente si è riservata di pronunciarsi la faccio sul presepe.

Per dire in sostanza che, io avrei immaginato che in questo palazzo, possibilmente nell'atrio del palazzo, si fosse allestito un presepe tradizionale con Giuseppe, Maria il bambino, il bue, l'asinello, i re magi, i pastori, le pecore, il ruscello etc. etc. tutte quelle che cose che fanno tradizione per la nostra cultura, soprattutto a fronte di quell'altro presepe che è stato allestito a

BOZZA NON CORRETTA

Palazzo D'Accursio e che ha suscitato con la presenza di Moana Pozzi una serie di polemiche anche aspre nella città. Quale segno migliore, importante, sarebbe stato presentare questo presepe tradizionale all'ingresso del portone di Palazzo Malvezzi?

Io me lo sarei aspettato, c'è ancora tempo per farlo e chiedo al Presidente, che è presente, se intende dare seguito a questa proposta.

PRESIDENTE:

La parola al Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie signor Presidente.

Ad analoga domanda dell'anno scorso, proprio analoga, rispondo con analoga risposta, io invito volentieri il Consigliere Sabbioni, il Vicepresidente Sabbioni e quanto sono interessati, se vengono nell'anticamera della Presidenza c'è allestito un presepio con tutto quello che occorre e che serve.

PRESIDENTE:

Consigliera Torchi: nodo di Rastignano per l'Assessore Prantoni.

CONSIGLIERE TORCHI:

Grazie signor Presidente.

Questa di oggi è una delle diverse richieste che facciamo per avere degli aggiornamenti, questo soprattutto perché doveva essere convocata una conferenza il 15 dicembre e questa non risulta sia stata convocata, appunto, avevamo all'unanimità approvato un ordine del giorno in cui si faceva richiesta di chiusura della Conferenza entro il 2006 e per chiedere all'Assessore a che punto siamo, visto anche che ci prefiggevamo, adesso manca il Presidente della Commissione IV, in Commissione IV di fare il punto

BOZZA NON CORRETTA

congiuntamente ai diversi comitati che hanno peraltro già manifestato sia sul Ponte di San Ruffillo che in Via Dagnini angolo Via degli Orti, angolo Via Murri, di rifare il punto della situazione e considerare e esaminare congiuntamente, peraltro ai suoi tecnici responsabili degli uffici, le osservazioni e quindi le controdeduzioni che la Provincia ha fatto.

Farei un richiesta ulteriore all'Assessore, ovvero di invitare anche a questa Commissione, peraltro, il responsabile del procedimento della Regione, non ricordo il nome, ma lei sicuramente lo sa meglio di me, in modo da approfondire la questione, ma adesso al momento cercare di capire per quale motivo non riusciamo a chiudere questa Conferenza dei servizi.

Chiederei alla Giunta di farsi congiuntamente carico della questione del Nodo di Rastignano e quindi di far sì che tutte le forze sia riposte al fine di portare almeno alla chiusura, dopo apriremo il capitolo dei finanziamenti, ma perlomeno chiudiamo quello della Conferenza dei servizi.

PRESIDENTE:

Risponde l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Non so se questa richiesta della Consiglieria Torchi significa sfiducia nel lavoro dell'Assessore, per cui è una domanda che pongo.

Fermo restando che non ho capito bene la proposta che faceva la Consiglieria, cioè di andare in Commissione a discutere le 88 osservazioni della Conferenza dei servizi, a me pare una proposta, poi l'Assessore è sempre a disposizione del Consiglio e della Commissione, ma mi pare una proposta non percorribile, perché vuole dire che se noi, anziché semplificare, cosa che ho richiesto più volte,

BOZZA NON CORRETTA

facciamo ulteriori passaggi e discutere di 88 osservazioni di cui si parla anche del mondo intero, vuole dire che stiamo in Commissione almeno sei mesi.

Detto questo, ribadisco l'impegno da parte della Provincia e da parte del sottoscritto rispetto a questa cosa e mi sia consentito anche dire che nessuno di noi si fa latitante rispetto a questa cosa, tanto che è ai comitati ho dato il mio numero di cellulare per dire: stiamo in contatto e cerchiamo di affrontare insieme la cosa. Ho fatto un incontro con la Regione e il responsabile del procedimento di via ieri, abbiamo fissato un incontro per l'8 di gennaio insieme al Comune di Bologna che ha grande parte di responsabilità in quanto il territorio in grande parte ricade su quello bolognese, affronteremo le osservazioni a cui noi abbiamo già risposto, abbiamo chiesto a TAV di sollecitare cave con tutte le difficoltà che ci sono quando si lavora con tanti soggetti diversi, di definire dal punto di vista progettuale tutte le modifiche necessarie in risposta alle osservazioni per avviarci rapidamente alla conferenza che chiude il procedimento di via.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Leporati ne ha due, mancato intervento della Provincia come da comitato per le Ferrovie Porrettane in ordine al ritardo di 30 minuti del treno etc. etc..

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie signor Presidente.

Riporto come domanda a risposta diretta il testo delle parti principali che è stato licenziato dal comitato per la Ferrovia Porrettana in data 12 dicembre, dobbiamo ancora adesso divulgare la notizia di un disservizio sulla Ferrovia Bologna - Porretta.

BOZZA NON CORRETTA

Questa mattina il treno delle 7 e 17 da Porretta, il più affollato della giornata, è arrivato a Bologna con 30 minuti di ritardo.

Era già successo il 9/11 e il 22/11, ma il treno ora era anche gelato, questa notte la temperatura è scesa sotto lo zero, quindi oltre ad un viaggio a singhiozzo senza informazioni e senza certezze di giungere a destino, i colleghi di viaggio sono pure arrivati di congelati dopo un'ora e mezza di viaggio.

I danni personali e materiali causati da questi continui disservizi, che oggi hanno solo toccato uno dei tanti apici negativi, sono immensi e difficilmente quantificabili, infatti, nulla può risarcire l'ansia, la rabbia e lo stress indotti dalla persone che continuano a vedere i disservizi ripetersi senza che nessuno sia in grado di porvi rimedio.

Al termine del comunicato del comitato per la Ferrovia Porrettana si cita anche, a mo di interrogazione, gli interventi richiesti a Regione e Provincia.

Chiedo al Vicepresidente quale sono state le azioni conseguenti della Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Vicepresidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo alla question time presentata dal Consigliere Leporati a proposito della linea ferroviaria Bologna - Porretta ed in particolare, perché me lo diceva, ma l'ho notato anche dall'interrogazione stessa, si prendeva spunto da uno dei diversi comunicati che il comitato degli utenti quando si evidenziano problemi, sempre molto tempestivamente, invia indirettamente a tutte le istituzioni direttamente coinvolte, anche a coloro che non hanno una competenza diretta in ordine alla gestione del servizio ferroviario.

BOZZA NON CORRETTA

Le tre principali questioni che sono state riprese dal Consigliere Leporati e che ci sono state segnalate anche dal comitato con il quale noi abbiamo un costante e continuo rapporto, attengono a dei ritardi registrati su alcuni treni sulle scorse due settimane ed anche alla comunicazione dei nuovi orari presso le stazioni alle condizioni di confort del treno, l'11432, che ha presentato alcune situazioni di malfunzionamento del riscaldamento.

Buona parte dei problemi che sono stati lamentati dipendono, a tutto oggi, lo abbiamo ricordato più volte anche in altre analoghe circostanze, dalla inadeguatezza del materiale rotabile che viene utilizzato su quella direttrice, ma anche ahimé su altre direttrici.

Tuttavia, lo ricordo, pur con un piccolo ritardo rispetto ai tempi previsti e indicatoci da Trenitalia, a fine febbraio arriverà un materiale nuovo che dovrebbe risolvere definitivamente i problemi del treno quello delle 7.17 che parte da Porretta.

È questo credo è un piccolo segnale però positivo, speriamo che ne seguano altri in questa direzione.

Nello specifico sui ritardi segnalati il treno che parte da Porretta delle 6 e 40 di lunedì 4, il ritardo era causato dal guasto della vettura dei semipilota che governa la macchina, il treno che è partito da Porretta delle ore 5 di lunedì 11 è partito in ritardo per una protesta del macchinista, evidentemente c'erano delle vicende anche sindacali, mentre invece il treno che è partito da Porretta delle 7 e 17, quello di cui si parla del 12 dicembre, è partito in ritardo perché il ritardo è stato provocato dalla corsa rallentata del treno per un guasto del locomotore.

Evidentemente l'analisi che facevo, che richiavo e che ricordavo in ordine all'inadeguatezza del materiale rotabile trova una conferma specifica e concreta in ordine a tre ritardi che venivano segnalati.

In definitiva non voglio sottacere minimamente quelli

BOZZA NON CORRETTA

che sono i problemi che insistono sia su questa che sulle altre tratte ferroviarie del bacino bolognese.

Per quanto di nostra competenza, visto che il contratto di servizio come noto non lo firmiamo noi, ma comunque svolgiamo un ruolo importante di monitoraggio e di controllo, stiamo lavorando affinché anche con il nuovo accordo sul servizio ferroviario metropolitano, quello che stiamo elaborando, si determinino le condizioni per un rilancio effettivo, concreto del servizio ferroviario a cominciare dall'entrata in funzione di alcuni nuovi treni che possono e devono aiutarci a farci un salto di qualità, nel rapporto con l'utenza, nel rapporto con il territorio verso servizi di trasporto autenticamente moderno.

PRESIDENTE:

Grazie. Pubblicità a 360 gradi per la divulgazione del marchio unico per i prodotti tipici bolognesi.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Intanto, va il mio plauso alla presentazione e anche al contenuto della pubblicazione che è stata qualche giorno fa presentata qui in Provincia dal titolo "Armonie del gusto". Tra i resoconti stampa mi ha colpito un report dove l'Assessore Montera dichiara che per ora solo il marchio DegustiBO, che la sigla che distinguerà tutte le produzioni caratteristiche della cultura agro alimentare della Provincia di Bologna, sarà solo un marchio di natura istituzionale e non commerciale.

Nella stessa sede, sempre i resoconti di stampa, ci hanno abbondantemente informato al riguardo anche di integrazioni e proposte, tra le quali quella del Segretario Generale della Camera di Commercio Litardi, che ha segnalato in quella sede la valorizzazione gastronomica della città attraverso le manifestazioni fieristiche. L'Assessore Santandrea del Comune di Bologna che ha

BOZZA NON CORRETTA

proposto una festa del cibo. La stessa Santandrea ha anche altresì proposto un mercato dei prodotti tipici in città sullo stile dei mercati inglese.

Chiedo all'Assessore Montera come si fa a stabilire una serie di impegni potenziali, rispetto alla pubblicizzazione di questo marchio senza utilizzare, poi, l'aspetto commerciale che è affine alla filiera produttiva.

Per cui io non so quali siano le ragioni per le quali per ora ci si limita solo a un aspetto istituzionale, consiglieri invece di affrontare in modo anche strategico l'aspetto commerciale che deve essere sicuramente correlato all'aspetto istituzionale, altri territori lo hanno già fatto, penso solamente al territorio della Provincia di Parma, dove lì ci sono tradizioni enogastronomiche che non sono superiori alle nostre, perché noi abbiamo abbondantemente una serie di prodotti testimoniati anche dalla pubblicazione, così ben fotografati e quindi chiedo quali sono gli sforzi, le strategie e gli indirizzi per approcciare ad un rapporto che deve coesistere tra aspetto commerciale, produttivo di filiera e l'aspetto istituzionale.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Grazie signor Presidente.

La domanda è pertinente. Noi in quella conferenza stampa in cui ci siamo spinti a rappresentare non soltanto il valore della pubblicazione di quel libro, ma abbiamo utilizzato quel contesto per parlare di tutto un programma e un piano di valorizzazione dei prodotti tipici che sta dentro ad un progetto finanziato dalla Fondazione Carisbo che riguarda la valorizzazione delle tipicità agro-alimentari della Provincia di Bologna.

Il marchio è stato per adesso assunto a fini

BOZZA NON CORRETTA

istituzionali con delibera che è stata approvata in Giunta una settimana fa e siccome la Provincia come Ente istituzionale non può e non dovrebbe mai cimentarsi in attività di tipo commerciale e quindi non lo depositerebbe ai fini commerciali, è chiaro che se va avanti il progetto di valorizzazione dei prodotti tipici, che DegustiBO per noi è stato ed è un modo suggestivo di attrarre l'attenzione dei consumatori sul valore della produzione tipica di Bologna, il degusti è legato al fatto che si assaggia la produzione e con essa se ne conosce il valore territoriale dal punto di vista storico, paesaggistico e ambientale, cosa che in quel libro abbiamo cercato di avviare come percorso, a quel punto, ovviamente, saremmo come Provincia in prima fila a sollecitare la nascita di consorzi, ovvero di soggetti similari per potere utilizzare in maniera commerciale questo marchio e avvalersene negli esercizi di riferimento che sono le botteghe, piuttosto che i ristoranti e gli alberghi.

Ripeto, questo è un progetto di ampio respiro che avremo occasione magari di valorizzare e di far conoscere meglio ai Consiglieri nella Commissione consiliare di riferimento se si riterrà utile farlo.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiedo attenzione ai Consiglieri, perché mi è stato presentato dai gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale, un ordine del giorno che si collega al bilancio, alla discussione del bilancio che senza naturalmente dichiarare preventivamente che non ci saranno emendamenti, però dovrebbe sostituire eventuali emendamenti presentati dalle opposizioni.

Mi è stato presentato per tempo, io lo consegno e vista la particolarità della cosa in apertura del dibattito consiliare che faremo il 28 permetterò in pochi minuti una illustrazione da parte dei presentatori, e poi nell'ambito del dibattito sul bilancio si discuterà il bilancio, questo

BOZZA NON CORRETTA

ordine del giorno ed eventuali ulteriori ordini del giorno. Però c'è possibilità di vederlo prima, quindi lo distribuisco subito.

In attesa che arrivino gli Assessori che hanno delibere facciamo qualche interpellanza.

Iniziano dalla n°3: interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere la determinazione dell'attuale Governo in ordine allo sviluppo di tecnologie ICT relative alla Pubblica Amministrazione. La parola all'Assessore Alrvegna.

ASSESSORE ALVERGNA:

Grazie Presidente.

La risposta al Consigliere Leporati, leggendo la sua interpellanza, mi chiede la determinazione dell'attuale Governo in merito allo sviluppo di tecnologie, "Information e Communication Technology", relative alla pubblica amministrazione.

A prima lettura ho inteso che si potesse riferire all'attuale governo della Provincia, sul quale avremmo potuto fare una ampia discussione rispetto a quello che è il nostro intendimento e che il Consigliere conosce bene avendo avuto più volte occasioni di parlarne anche nell'apposita Commissione.

Ho pensato poi invece che si riferisse all'attuale Governo nazionale, e se la domanda è di chiedermi la determinazione dell'attuale Governo la mia risposta al Consigliere Leporati è che l'attuale Governo è assolutamente determinato nel portare avanti politiche di ICT nei confronti della Pubblica Amministrazione. Talmente determinato che è di pochi giorni fa la notizia che comunque il Ministro Nicolai ha dato garanzia che sono stati reperiti - cosa che era difficile perché erano solamente stati annunciati alla fine della scorsa legislatura e mai confermati - la possibilità dei finanziamenti nazionali per lo sviluppo dei CST, cioè dei

BOZZA NON CORRETTA

Centri Servizi Territoriali, e per i progetti di riuso che sono due fondamentali progetti che vedranno le pubbliche amministrazioni impegnate nello sviluppo di servizi on-line a favore del nostro territorio e attraverso la formazione dei CST, Centri Servizi Territoriali che erano stati individuati dal precedente Governo e sono stati successivamente finanziati e confermati in finanziamento dall'attuale Governo proprio per dare un'organizzazione sul territorio che fornisca reali servizi ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

La mia risposta alla risposta dell'Assessore è una risposta sospesa come elemento di giudizio perché sugli impegni di questo Governo io credo che l'affidabilità sia piuttosto scarsa.

La premessa che facevo in ordine alla presentazione di questa interrogazione era relativa al fatto che il sistema Italia a riguardo delle tecnologie di Information e Communication Technology è abbondantemente sotto come miliardi di Euro in quanto a finanziamenti rispetto a due nazioni che sono concorrenti dell'Italia, che sono il Regno Unito e la Francia.

L'Assessore non mi ha detto poi quant'è in numeri questo sforzo finanziario del Governo Prodi perché ovviamente a cascata, se la disponibilità è una disponibilità minore o insufficiente, questo sicuramente connoterà anche le politiche che a cascata si riflettono sul sistema delle autonome locali, ad iniziare dalle Province. Quindi siamo in attesa che il Governo predisponga anche dei finanziamenti certi per giudicare poi in effetti se quanto si sta facendo o si sta delineando sia positivo o meno.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

È solo un'informazione, la rivolgo al Consigliere Leporati: l'oggetto 52 - se lo guardi poi ne parliamo - è un'interrogazione sempre all'Assessore Alrvegna in merito alla nuova richiesta del Sindaco di San Lazzaro di allacciamento alla rete ADSL, l'Assessore ritiene di avere già risposto con il dibattito in Commissione.

Lei se lo guarda e poi decide. Naturalmente se chiede di mantenerla rimane iscritta.

Oggetto 5: interrogazione del Consigliere Leporati per sapere se è confermata l'edificabilità nell'ex area ... in località San Marino di Bentivoglio.

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

È confermata l'edificabilità secondo quanto è disposto dal Piano Regolatore di Bentivoglio. Il comparto si attua con procedura di variante urbanistica mediante Accordo di Programma di cui alla legge regionale 20 del 2000, articolo 40, da attivarsi alla conclusione della Conferenza dei Servizi ai sensi del Decreto Ministeriale 47-471 del 99.

Il comparto prevede una superficie complessiva realizzabile di 2980 metri quadrati suddivisa in superficie utile residenziale pari a 1862 metri quadrati, e superficie non residenziale pari a 1118 metri quadrati.

In termini di aree per standard a carico del comparto da cedere gratuitamente al Comune il Piano prevede alla voce "verde" una superficie di 9740 metri quadrati, e alla voce parcheggi pubblici 6 metri quadrati ogni 30 metri quadrati di superficie utile.

Un totale di 300 metri quadrati per un totale complessivo di aree per standard a carico del comparto di 10040. Il Piano prevede poi prescrizioni particolari che sono disponibili ad approfondire anche separatamente nel caso vi sia un interesse in merito.

BOZZA NON CORRETTA

L'amministrazione comunale alla luce della normativa suddetta si sta attivando per aprire la conferenza preliminare dell'Accordo di Programma previsto per verificare lo stato di inquinamento dell'area e conseguentemente la possibile attuazione residenziale della medesima se le compatibilità ambientali saranno adeguate all'ipotizzato insediamento.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta dell'Assessore.

Nel brusio generale non ho ben inteso se ha correlato l'intervento anche con il parere di ARPA e ASL visto che nella mia interrogazione chiedevo anche il parere di ASL e ARPA. Se per caso l'Assessore ha già questi pareri chiedevo anche di poterne acquisire il testo perché mi pare che il parere di questi due enti sia fondamentale come presupposto anche per le determinazioni del Comune di Bentivoglio, e a seguire anche le determinazioni della Provincia di Bologna.

L'attenzione su questa area è posta perché nel tempo addietro è stata sede di un'industria di pesticidi, e quindi non è una affermazione fine a sé stessa ma è un controllo ulteriore, un monitoraggio ulteriore, per verificare che complessivamente ci siano tutti i presupposti formali e sostanziali per l'edificabilità di quell'area. Quindi chiedevo all'Assessore di poter acquisire i pareri di ASL e ARPA. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Oggetto 6: Interrogazione dei Consiglieri Sabbioni, Finotti e Guidotti in merito all'annunciato codice delle autonomie. Risponde la Presidente Draghetti

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie signor Presidente.

Quasi quasi sono tentata di dire soltanto le due righe finali perché risaliva a molto indietro. Tengo aggiornate le risposte, le due righe finali dicono: "Siamo pertanto in attesa dell'approvazione del disegno legge delega ... il 22 dicembre per valutare il testo definitivo e rispondere in maniera esaustiva". Se volete leggo tutto, ma dovrebbe essere approvato il 22.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Dirò anch'io brevemente che siamo pertanto in attesa che non appena avrete ricevuto le notizie che vi servono ce le comunichiate anche senza che noi facciamo un'interpellanza.

*(Intervento della Presidente Draghetti
fuori microfono)*

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Sì, anche un commento.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

La mia è proprio una domanda e non un'obiezione.

Un documento siffatto qual'è un disegno di legge delega del Consiglio dei Ministri dobbiamo provvedere a girarlo noi?

(Intervento del Consigliere Guidotti fuori microfono)

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Se fai riferimento al testo lo attingete voi Siete

BOZZA NON CORRETTA

autonomi. L'approfondimento su quello appena siamo in grado fa parte di quell'itinerario che abbiamo detto in riferimento al cammino sulla città metropolitana. Io credo che faccia parte di quell'itinerario.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Forse non ci eravamo capiti: seguivo il ragionamento che faceva la Presidente dicendo che non appena lei l'ha acquisito capisco che ci sia un percorso. Se lo inseriamo nel percorso della città metropolitana va benissimo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Informo i Consiglieri che metto in distribuzione un ordine del giorno per il quale si chiede l'urgenza firmato dai Consiglieri Vigarani, Venturi, Lenzi e Spina sul caso Welby.

Oggetto 8, Consigliere Vigarani, in merito ai lavori relativi alla costruzione del campeggio attività agrituristica in località Fornace nel Comune di Grizzana Morandi. Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

In base ai contenuti dell'interrogazione del Consigliere Vigarani abbiamo appurato quanto segue.

L'oggetto è quello dei lavori di realizzazione di campeggio e attrezzature agrituristiche in località ... Comune di Grizzana Morandi.

In data 24 luglio è stato ritirato il permesso di costruire numero 10 e rilasciato in data 25 maggio relativo a costruzione di campeggio annesso ad attività agrituristiche in località ...

BOZZA NON CORRETTA

In data 18 agosto è pervenuta comunicazione al Comune di inizio lavori. In data 26 agosto, cioè otto giorni dopo, è stata notificata la sospensione lavori per mancata titolarità del tecnico individuato come direttore lavori.

In data 28 agosto sono ripresi i lavori. In data 11 settembre si è determinata un'altra sospensione dei lavori per scavi non autorizzati a seguito di riscontrate difformità.

I lavori non autorizzati, secondo quanto ci è stato comunicato da un intervento di Lega Ambiente - che colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente per l'attenzione dimostrata - farebbero riferimento a uno scavo di 7 metri laddove viceversa si prevedeva addirittura un riporto di 70 centimetri.

Sulla base di questo evidentemente la denuncia del Corpo Forestale dello Stato segue il corso. Si tratterebbe, se quanto ci è stato segnalato corrispondesse a vero e fosse confermato in sede giudiziaria, di un fatto rilevanza probabilmente penale. Noi evidentemente a fronte di questo non possiamo fare altro che prendere atto della situazione.

Mi pare risulti evidente che il percorso seguito nel rilascio dell'autorizzazione, e successivamente da parte del Comune di Grizzana Morandi, sia assolutamente corretto e ci auguriamo che l'intervento della Forestale sia utile ad evitare a ricondurre i lavori nell'alveo di quanto autorizzato dal Comune stesso.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io ringrazio l'Assessore Burgin per l'attenzione che ha dedicato a questa interrogazione.

Devo però precisare che un problema di questo tipo, per le dimensioni che ha avuto molto concretamente, non

BOZZA NON CORRETTA

solo come ha avuto anche sulla stampa, merita - al di là degli ambiti di competenza specifici - un interesse da parte della Provincia in senso più protagonista. Nel senso che un episodio di questo genere, se è stato portato avanti nei termini denunciati, è chiaro che probabilmente testimonia una attitudine da parte di questi soggetti in generale, quello che immagino io, a lavorare in una condizione come minimo di leggerezza a fronte di autorizzazioni che parlano di altro.

Visto che sul tema delle escavazioni in particolare noi abbiamo osservato nel nostro territorio una recrudescenza di fenomeni che pensavamo in qualche modo ormai superati da una cultura più attenta all'utilizzo delle risorse, da un rispetto delle normative ambientali che dà a questo ambito la stessa dignità di normative che afferiscono ad altre fattispecie di reati o di illeciti, che è tutto un insieme di situazioni che magari per motivi diversi ci tornano a sottoporre il tema della salvaguardia dei materassi fluviali, degli inerti: in una parola della tutela dell'ambiente nel senso più vero e viscerale.

Io credo che da parte della Provincia sia necessario un atteggiamento più dinamico, più propositivo, che in qualche modo dia il segno di una attenzione che arrivi ad antipipare questi problemi e a portare delle soluzioni che non ci facciano - come in questo caso - dire che chi doveva intervenire è intervenuto e che si è affrontato il tema, il soggetto è stato sanzionato, il luogo è stato sottoposto a sequestro ecc... Occorre, a mio avviso, rilanciare un percorso culturale che in qualche modo riporti all'attenzione l'importanza della tutela del sottosuolo, che significa tutela delle risorse idriche, tutela dell'ambiente.

Io auspico che l'Assessorato all'Ambiente da questo punto di vista dia un segnale di grande slancio e di grande attenzione.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Passerei alle delibere. La prima è l'oggetto 71: "Convenzione tra la Provincia di Bologna e l'ACI per l'affidamento dell'attività di gestione dell'imposta provinciale sulla formalità di trascrizione, iscrizione ecc ...". È andata in Commissione. L'Assessore Benuzzi è in ritardo per un altro impegno, ma penso che non ci siano problemi. Qualcuno chiede la parola? Per dichiarazione di voto? Passiamo al voto sull'oggetto 71. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 24: favorevoli 24, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Aggiungiamo il voto della Presidente Draghetti che inavvertitamente non ha spinto. Voto favorevole Presidente? Bene. Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 26: favorevoli 26, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Oggetto 72: "Approvazione della convenzione con il Comune di Bologna e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna per la costituzione e lo sviluppo delle ASP bolognesi. Adesione della Provincia in qualità di socio Giovanni XXIII".

Discusso in Commissione. L'Assessore non ha esigenza ...

Qualche Consigliere intende intervenire?

La parola al Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Questa è una delibera che nel solco della modificazione dell'assetto istituzionale del welfare locale è dettato da una visione sulla quale assolutamente non possiamo essere d'accordo. È una visione culturale politica che dà una mission al pubblico che il pubblico non può avere perché il pubblico non può coprire tutti gli spazi di volontariato, di socialità e di gestione.

Il pubblico lo potrà anche finanziariamente amplificare a dismisura il proprio intervento perché gli interventi saranno sempre più mirati, e magari aumentati anche da una società che si connota sempre più come società multiculturale, quindi con varie problematiche anche di natura di inserimento sociale.

Poi per quanto attiene lo specifico della delibera non si capisce, non si comprende, perché viene reiterata questa quota ... della Provincia riguardo il 2% perché la Provincia non è coautore di politiche ma casomai è ente di programmazione. Non è chiamato direttamente come gestore a organizzare le politiche sociali.

La Provincia anche per altre questioni ha sempre avuto - faccio riferimento alle materie di natura formativa - delle funzioni di lettura di programmazione, di assegnazione di fondi, ma direttamente non è mai stata chiamata in causa alla gestione.

Quindi, questi due aspetti. Il primo - lo ripeto - non c'è sussidiarietà, c'è troppo pubblico, e aumentare e legittimare politiche di inclusione sociale dove viene riconosciuta la mission particolare, specifica, fondamentale al pubblico è totalmente sbagliato perché il pubblico, come dicevo prima, non riuscirà a coprire né come spese né come attività gestionale tutti i bisogni e le esigenze che si profileranno.

Tanto più - come dicevo - non si comprende, anche se è una misura minima e anche se viene reiterata perché già

BOZZA NON CORRETTA

prima la Provincia era dentro al Giovanni XXIII, non si capisce che proprio alla luce di questa modificazione gestionale e strutturale la ratifica di un inserimento anche minimo della Provincia perché non è la Provincia deputata a gestire politiche in tal senso. Quindi per queste ragioni già anticipo la dichiarazione di voto: noi non voteremo a favore. Voteremo contro a delibera.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Musolesi.

CONSIGLIERE MUSOLESI:

Grazie Presidente.

In un certo senso anticipo anch'io la dichiarazione di voto su questa delibera. Come abbiamo già avuto modo di dire anche in Commissione consiliare, il gruppo dei DS vota a favore di questa delibera per quanto la presenza della Provincia nella costituenda ASP sia una percentuale abbastanza simbolica.

Quello che però noi valorizziamo è il valore della trasformazione delle IPAB in aziende di servizio alla persona come contributo e rafforzamento del sistema di welfare territoriale locale, e quindi le ASP come aziende pubbliche che saranno in grado di produrre servizi di qualità per le persone, per gli anziani, per i disabili e per minori. In questo caso il Giovanni XXIII è la prima ASP che si costituisce e che si innesta nel sistema e nella rete integrata dei servizi alla persona.

In questo senso anche le affermazioni che mi hanno preceduto non sono esattamente corrette, in quanto è vero che l'ASP è uno strumento sotto la responsabilità dell'amministrazione pubblica e dell'Amministrazione locale, ma nell'ottica anche dell'implementazione, della collaborazione tra soggetti pubblici e privati, terzo settore, volontariato e l'associazionismo più ampio.

BOZZA NON CORRETTA

Il Giovanni XXIII in modo particolare sovrintenderà all'assistenza per gli anziani assumendo quindi anche un ruolo e mettendo in campo le proprie competenze anche legate all'assistenza domiciliare a favorire anche forme di assistenza più legate alla deistituzionalizzazione delle persone, e quindi all'assistenza domiciliare rimanendo nella propria casa. Così come anche altri progetti innovativi legati a nuove forme di appartamenti. In modo particolare è, a mio avviso, da valorizzare l'impegno che c'è rispetto al lavoro delle assistenti domiciliari, e in modo particolare anche tutto il grande lavoro effettuato dalle badanti. In questo è certamente positivo l'impegno anche di formazione e di integrazione nella rete dei servizi di questo lavoro. Per tutte queste ragioni il nostro gruppo ritiene positivo questo atto, questo primo step nella costituzione delle aziende, in ottemperanza anche al percorso e alla legge regionale, e anche il contributo di coordinamento e l'impegno che è venuto dal nostro Assessorato in questo per giungere intanto a questo primo obiettivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Le dichiarazioni di voto sono state già fatte da chi è intervenuto. Votiamo. Metto in votazione l'oggetto 72. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 28: favorevoli 21, nessun astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività. La votazione è aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 28: favorevoli 21, nessun astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto 73: "Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2001-2006. Proroga".

L'Assessore ha illustrato in Commissione.

Qualcuno chiede la parola? Per dichiarazione di voto?

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Siamo andati in questa delibera in Commissione la settimana scorsa per parlare di un argomento che è di primaria importanza per quello che riguarda la Provincia di Bologna. Tante volte parliamo di argomenti che ci sfiorano, questo è un argomento primario per i prossimi anni, come lo è stato per gli anni scorsi.

L'Assessore Strada ci ha motivato le ragioni che hanno portato a chiedere ancora un'ulteriore proroga perché è la seconda, del Piano Faunistico Venatorio attuale. Dovuta a ritardi che non sono particolarmente imputabili alla Provincia, ma sono in larga parte imputabili alla Regione che non ha dato quelle linee di indirizzo sulle quali poi si può sviluppare il Piano Faunistico Venatorio della Provincia.

Come gruppo di Forza Italia abbiamo già espresso parere negativo in Commissione, su questa proroga. Parere negativo perché prima di tutto credo che se la colpa esiste ed è della Regione, sia giusto censurare la Regione per questo ritardo che provoca sicuramente dei disagi ai concittadini, ai concittadini della provincia di Bologna. Ma il motivo vero è che, come gruppo di Forza Italia noi riteniamo il vecchio Piano Faunistico Venatorio, un piano con molte carenze, con molti deficit, con molti errori. Continuare a prorogare una cosa carente, deficitaria e

BOZZA NON CORRETTA

erronea, è un problema, perché porta avanti, per ancora minimo sei mesi, una realtà che noi consideriamo ampiamente negativa. Poi c'è da dire che nulla, nessuna garanzia ci viene data che tra sei mesi non venga fatta un'ulteriore proroga perché ancora non c'è la possibilità di portare a termine il nuovo Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Bologna.

L'Assessore Strada, a differenza di altre Province, e gliene do atto, ha posto un limite, perché ci diceva l'altra volta che ci sono Province che anno prorogato senza stabilire la data della durata, la lunghezza della proroga, mentre invece l'Assessore Strada ha dato questi sei mesi di tempo.

Però il fatto che vengano dati sei mesi, ripeto, non essendo vietata l'ulteriore proroga, sembra un atto di buona volontà, ma un atto di buona volontà che tra sei mesi potrebbe non avere nessuna conseguenza se non ripresentarsi davanti alla Commissione e ripresentarsi davanti al Consiglio proprio per chiedere all'ulteriore proroga.

Io non voglio dire: l'Assessore Strada se tra sei mesi non ha fatto il Piano Faunistico Venatorio viene e mi presenta le dimissioni, perché sarebbe... Poi se le dà l'Assessore Strada di sua iniziativa etc.. Ripeto non è quello che intendo chiedere etc., però ripeto, è una prassi che non mi piace. Bisogna anche dire, e è il lato politico, secondo me rilevante, che è venuto fuori però anche in Commissione l'altra volta, che in quei sei mesi di proroga non c'è stato un intervento della Commissione che è intervenuta su questi argomenti per dare le linee, per discutere di queste problematiche così importante; sono stati sei che per quello che riguarda la Commissione competente, e quindi anche il Consiglio, ci sono passati completamente sopra la testa, senza che nulla arrivasse, senza che nessuna discussione venisse realmente fatta all'interno di quello che ancora una volta io considero essere l'organo primario della Provincia, per deliberare,

BOZZA NON CORRETTA

per dare indirizzi, per prendere quelle che sono delle decisioni sostanziali per il nostro territorio.

Allora, io auspico che i prossimi sei mesi ci sia un'inversione di tendenza su questa prassi che si è avuta nei sei mesi scorsi; auspico che tra sei mesi ci sia realmente la possibilità di avere questo Piano Faunistico Venatorio nuovo, che risolva le problematiche, che si vada in Commissione realmente a verificare se c'è bisogno di necessità di riduzione di quelle che sono le realtà che si occupano della caccia sul nostro territorio, se c'è veramente la possibilità di interagire tra il mondo della caccia e il mondo dell'agricoltura, che sappiamo essere due mondi spesso in contrasto tra di loro, ma che comunque si occupano entrambi, anche se con finalità completamente diversa del territorio. Io non sono una persona che criminalizza i cacciatori perché svolgono un'attività sportiva che secondo me è giusta e lecita, e anche perché credo che molti cacciatori svolgano un ruolo importante sul territorio, di preservazione etc., però è chiaro che vi sono anche dei soggetti che vivono su quello che è il territorio, che sono gli agricoltori, quindi è giusto che ci sia la possibilità di contemperare quei due mondi e queste due realtà. Fino a oggi, ripeto, non è stato fatto, mi auguro che queste definizioni vengano fatte all'interno di quello che riguarda anche la competenza del Consiglio e la competenza delle Province.

Vi sono poi a margine del Piano Faunistico Venatorio, delle problematiche che noi sappiamo già, e l'Assessore ha ben presente, tipo quelle degli uccelli ittiofagi, che fanno gravi danni sul nostro territorio, sui quali si può intervenire non solamente come Piano Faunistico Venatorio ma si può venire con deroghe, consentendo un abbattimento controllato di determinate specie, la prima che mi viene in mente, perché mi dicono che sia quella che fa più danni di tutti, sono i Cormorani. Credo che però sarebbe molto necessario anche in una realtà come questa, che ci fosse un

BOZZA NON CORRETTA

coordinamento tra quelle che sono le Province, perché se alcune Province consentono l'abbattimento o quanto meno l'intervento per spaventare e scacciare determinate specie, cosa che credo facciano già nella Provincia di Ferrara e nella Provincia di Rovigo, se non esiste una politica comune, il cormorano, che credo non sia particolarmente stupido, si sposta su territori dove può vivere tranquillamente e quindi aumenta ancora quelli che sono i danni su questi territori. Quindi tutta una serie di problematiche grosse che credo che questa Provincia e quest' Assessorato debba sapere e debba dare notevoli risposte. Sul discorso della proroga, Assessore ripeto, non siamo d'accordo perché è un reiterare problemi che già esistono, senza portare delle soluzioni che secondo noi sono urgenti. Grazie.

Assume la Presidenza il Consigliere Sabbioni.

PRESIDENTE:

Consigliere Finelli, prego.

CONSIGLIELE FINELLI:

Grazie signor Presidente.

Brevemente io ritengo che questa proroga sia indispensabile, sia anche indispensabile, e in questo senso richiamo un passaggio del Consigliere Finotti, che questi sei mesi di proroga in qualche modo determinino un coinvolgimento anche della Commissione, in particolare della Sesta, tanto è che i componenti delle Commissioni, anche i Presidenti dei gruppi, hanno ricevuto una lettera da parte mia, in cui mi impegna fin da ora, e ho già stabilito due appuntamenti precisi a utilizzare questi sei mesi per: da un lato un'audizione conoscitiva con la Commissione tecnica, dall'altro una presentazione della bozza di Piano Faunistico Venatorio. Tra questi due appuntamenti, tutti quelli che saranno necessario saranno

BOZZA NON CORRETTA

messi in atto per consentire alla Commissione di operare, nel senso che diceva anche il Presidente Finotti, rispetto al contributo che credo siamo in grado, possiamo e vogliamo dare. Questo lo dico perché questa Commissione, la Sesta Commissione nel suo insieme, non certo nella figura del suo Presidente che è di un'ignoranza abissale sul tema, era, adesso un pochino di meno, si è impegnata quanto meno nell'ascolto delle categorie interessate, e questo ha coinvolto tutta la Commissione e tutti i suoi componenti in maniera trasversale. Credo quindi che abbiamo gli strumenti per dare un contributo, con le diversità che emergeranno, ma in questo senso, come dire, rilancio la sfida al Presidente Finotti dal punto di vista, non dico le dimissioni del Presidente, come quelle dell'Assessore, però mi impegno preminentemente a farsì che ci sia il dibattito, se poi riusciremo a convincere anche il Presidente Finotti, magari ci sarà un voto inaspettato. È una provocazione e una battuta, per l'amor di Dio, però quello che mi preme evidenziare è come questo... Io ritengo però importante che l'Assessore si sia impegnato, non come altre, non critico le altre Province, però è molto più comodo dire: io prorogo la cosa sine die, dopodiché fatto il passaggio della proroga non avremo più strumenti, se non le interpellanze e le interrogazioni per poter sollecitare. In questo caso c'è un impegno sia dell'Assessore e della Commissione, a lavorare in questi sei mesi per portare a casa il migliore risultato possibile.

Da ultimo, di fatto, propongo anche una dichiarazione di voto: il nostro gruppo è favorevole a questa proroga con l'impegno di approfondire i temi nella Sesta Commissione.

Voglio dire un'ultima cosa: io credo che il vecchio Piano non sia un Piano così disastroso come il Consigliere Finotti diceva, credo, ahimè, che poteva essere anche applicato in maniera più totale e completa. Mi auguro che il nuovo piano possa avere contenuti innovativi, ci sono i presupposti, e che possa essere integralmente applicato.

BOZZA NON CORRETTA

Questo darebbe all'attività venatoria, ma anche ai rapporti tra ambientalisti, agricoltori e cacciatori, un panorama e una prospettiva diversa e migliore.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale sarebbe facilmente spiegabile nell'essenza stessa di questo atto che ci viene presentato, ci si chiede la reiterazione di un documento verso il quale noi avevamo espresso un voto contrario, allora diventata assai difficile per noi votare a favore su di una reiterazione di un documento del quale eravamo contrari in origine, a meno che non riconoscessimo di esserci sbagliati e di avere acquisito nel corso di questi mesi, di questi anni, un giudizio diverso da quello che avevamo espresso in origine.

Diverso invece il giudizio, mi sembra sia nei confronti di questo Piano, da parte di coloro che l'hanno proposto e realizzato, tant'è che la Regione ha avuto lunghi mesi di pensieri profondi per trovare dei criteri che portassero in qualche modo alla modifica di questo Piano. La Provincia ha ancora mesi di ragionamenti profondi, onde avere le modifiche di questo Piano. Quindi non siamo noi che dobbiamo modificare il nostro giudizio sul vecchio Piano Faunistico Venatorio e quindi passare a un voto favorevole a questa proroga, quanto la Maggioranza che dovrebbe considerare negativo il percorso che è stato fatto tant'è che sta impiegando alcuni anni per arrivare a delle considerazioni che portino alla modifica di questo piano.

Ora io potrei seguire i colleghi che mi hanno preceduto in questa sorta di provocazione delle dimissioni, per cui l'Assessore avrebbe dovuto dimettersi se nel caso

BOZZA NON CORRETTA

in questi mesi non fosse riuscito a presentare un nuovo piano, il Presidente Finelli credo che si sarebbe dimesso nel caso non avesse portato in Commissione tutto il dibattito che dovrebbe esserci per la realizzazione di questo nuovo Piano, addirittura è stato chiesto al collega Finotti di votare a favore del Piano se tutte queste cose si fossero verificate. Almeno una cosa possiamo dire, che l'Assessore non è riuscito a portare il piano nell'ambito della prima proroga, o nei tempi naturali o nell'ambito della prima proroga, e che il Presidente Finelli non ha portato in Commissione il dibattito nei tempi della prima proroga. Quindi non dico che una dimissione ci dovrebbe già essere, ma una modesta scusa, richieste di scuse rispetto a un progetto che non è stato portato a fondo, e non è stato portato all'attenzione del Consiglio, per cui noi oggi discutiamo di cose che abbiamo imparato leggendole sui giornali, ascoltando amici più o meno favorevoli alla caccia. Credo che tutto questo dovrebbe svolgersi in tempi brevi e col massimo di trasparenza possibile, in modo che il Consiglio possa essere informato e arrivare a un voto la prossima volta nella maniera più imparata possibile.

La cosa che non chiedo le dimissioni dell'Assessore, per un motivo semplicissimo, credo che gli farei una cortesia se dicessi: nel caso che l'Assessore non riuscisse a portare il Piano nei prossimi sei mesi, l'Assessore si presenterà dimissionario, perché (inc.) l'Assessore giustamente ridacchia, ha già il Piano praticamente in tasca, tra un paio di mesi ci ha già garantito che sarà a disposizione, perché la verità vera è che il piano è già strutturalmente fatto, quello che manca è un accordo politico all'interno della Maggioranza su alcuni momenti di dettaglio, non è tanto su chi deve governare la caccia in Emilia Romagna, chi deve essere il gestore di questo tema e di questo problema.

Il problema è: quanti posti devono essere riservati, nel senso che ci devono essere una sola ATC, più ATC,

BOZZA NON CORRETTA

quante ATC ci devono essere? Chi deve essere portata a organizzare queste ATC? L'imolese come deve essere considerato, come un tutt'uno o come cosa diversa? La caccia dell'imolese è cosa uguale a quella che è la caccia nel resto del territorio bolognese o è una caccia particolare che deve essere fatta solo in quel territorio, perché gli imolesi sono particolare sensibili o particolarmente poco sensibili ai temi della caccia? Questo è il problema vero, allora è un problema tutto politico. Credo che per gran parte sarà risolto, speriamo venga risolto affrontando anche i problemi veri, quelli concreti del Piano Faunistico, quelli a cui accennava anche l'Assessore l'altro giorno in Commissione, per cui i Presidenti dei vari ATC non debbono appartenere quasi esclusivamente solo alla famiglia dei cacciatori, ma devono appartenere anche a altre famiglie che sinergicamente contribuiscono e collaborano per la realizzazione di questo progetto in maniera complessiva, ma quanto per mettere l'accordo all'interno della sua Maggioranza su temi di grande importanza "politica", ma di scarsa importanza faunistico venatoria.

Io credo che la scommessa che l'Assessore Strada fa sui sei mesi, sia una scommessa ampiamente possibile, per cui io non faccio coincidere questa scommessa con il rimanere dell'Assessore, anche perché sarebbe oggettivamente sgradevole per una cosa del genere. Faccio però coincidere questa scommessa col fatto che l'Assessore debba portare un piano che sia veramente modificativo del Piano che noi abbiamo, che risponda veramente alle esigenze che sono emerse da più parti nei confronti di questo Piano, che rappresenti veramente una svolta dal punto di vista faunistico venatorio nella provincia di Bologna, perché questa è veramente la sfida che l'Assessore deve affrontare e è la sfida a cui lo chiamo. Non ne chiederò le dimissioni, però è alla sfida a cui lo chiamo, non tanto quella di presentare entro questi sei mesi il Piano, che

BOZZA NON CORRETTA

credo sia cosa ampiamente auspicabile, ma non solo, ma anche ampiamente prevedibile, ma che deve essere un piano, in questi sei mesi, che rappresenti veramente una risposta positiva a tutte quelle esigenze che noi abbiamo manifestato, che il territorio ha manifestato, a cui l'Amministrazione provinciale non ha saputo dare risposta.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io in Commissione sono stato critico su quest'atto deliberativo per le motivazioni che ho espresso, mi pare in maniera compiuta in quella sede, e che sommariamente possono essere sintetizzate nel fatto che quest'ulteriore proroga arriva all'oscuro dei luoghi di discussione nei quali prima di tutto la Provincia si doveva svolgere la discussione. Questa è stata una considerazione che ho svolto e, purtroppo, è vera. Io penso che un Piano Faunistico debba essere la sommatoria di tutta una serie di problematiche che vadano verso una soluzione attualizzata, perché il tema dalla gestione faunistica, è tema che è in costante divenire, perché è in costante divenire in qualche modo, il rapporto delle popolazioni umane del nostro territorio, con una fauna selvatica che cambia, cambia per dinamiche che possono essere analizzate, possono essere naturali o possono essere condizionate dall'uomo. La materia di discussione è ampia e vasta, è ampia e vasta.

Io credo che il voto che esprimerò, che sarà positivo, è un voto di fiducia, io l'auspicio che faccio è che effettivamente l'impegno che ha assunto il Presidente della Sesta Commissione, Finelli, venga mantenuto. Non ho dubbi che un impegno scritto di questo tipo venga, in effetti, mantenuto, e che il livello di discussione trovi in quella

BOZZA NON CORRETTA

sede una riequilibratura che in questi mesi purtroppo è mancata. Io esprimerò un voto favorevole come auspicio, perché il percorso che ci separa di qui all'approvazione di questo piano, sia corroborato dalla discussione in Commissione e successivamente in Consiglio.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIELE ZANIBONI:

Noi abbiamo il voto favorevole a questa proroga, sapendo che ovviamente è una proroga reiterata, e quindi c'è oggettivamente un ritardo, un ritardo che però è imputabile in parte sicuramente anche alla Regione, perché le linee che sono state trasmesse alle Province, sono state trasmesse molto tardi, alle soglie dell'estate. E poi non nascondo il fatto che c'è una discussione complessa, c'è un gruppo di lavoro che si sta confrontando, quando dico complessa è perché ci sono opinioni non del tutto simili, ovviamente, quando c'è un dibattito, e quindi si richiede un po' di tempo. Lo votiamo sia per evitare un pericoloso vuoto, anche perché ci ha garantito l'Assessore che a febbraio presenterà le linee del nuovo Piano, in sostanza la proposta, e a fronte anche di un'altra richiesta, ha assicurato che precedentemente verrà svolto un approfondimento, anche perché siccome si ragiona di riforma degli ATC, riforma degli statuti, soprattutto laddove si deve cercare di realizzare un equilibrio migliore tra le due parti spesso in conflitto, cioè quella dei cacciatori e quella degli agricoltori, mi riferisco in modo particolare alle lamentele degli agricoltori e soprattutto alla possibilità di avere, anche in tempi determinati, in tempi certi, di avere il risarcimento per i danni da fauna selvatica, questo sia nei tempi, sia anche immaginare un fondo un po' più consistente perché sappiamo che le lamentele sono parecchie.

BOZZA NON CORRETTA

Poi interessa, questo sì, se è possibile, anche prima della faticosa data del mese di febbraio, di fare un approfondimento anche su queste proposte di riduzioni, o meglio ancora di accorpamento, in particolare mi riferisco alla proposta del nuovo circondario di Imola, di Bologna 2 e Bologna 3, per capire dal punto di vista gestionale, dal punto di vista economico, se è una proposta conveniente, oppure se la proposta presenta oggettivamente delle difficoltà, quindi vedere i pro, a favore e contro, cioè prima di arrivare alla discussione vera e propria, è anche un modo per valorizzare la Commissione, anche per tenerla aggiornata al dibattito che è in corso, che è in essere dei gruppi di lavoro.

Per le motivazioni che dicevo appunto in premessa, noi andiamo a votare favorevolmente questa proroga, attendendo ovviamente poi il rispetto dei tempi come l'Assessore ci ha assicurato e come noi non dubitiamo che li rispetterà.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io voglio sottolineare, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Rifondazione Comunista, un fatto che probabilmente appare marginale nella discussione che abbiamo fatto, ma che invece io ritengo di grande importanza, perché è evidente, come già diceva il Consigliere Zaniboni, e come diceva anche il Consigliere Vigarani, che siamo alla seconda proroga, quindi ci sono elementi di riflessione su quella che è la necessità del varo di un nuovo Piano Faunistico Venatorio, e quindi dell'approfondimento che vi è necessario. Il dato che volevo ricordare non era questo, uno perché appunto era già stato fatto, due perché è patrimonio di una discussione che abbiamo fatto all'interno della Commissione competente, ma

BOZZA NON CORRETTA

l'impegno che all'interno di quella Commissione abbiamo coralmemente preso, e di cui si sono fatti interprete l'Assessore Strada e il Presidente Finelli, in merito alla definizione di un ambito di impegni che permetta poi la discussione dei temi che riguardano il varo del Piano Faunistico Venatorio. Il primo dato è quello che ci dice: utilizziamo la proroga per rendere effettivo e migliore l'impegno e il varo del piano in questione, l'altro dato è quello legato a una considerazione di carattere politico, e cioè tutte lettere volte che con gli impegni all'interno del Consiglio e all'interno delle Commissioni, abbiamo affrontato questioni anche controverse, sulle quali avevamo elementi di discussione, ebbene il risultato politico e concreto nell'azione del Consiglio e delle scelte di Giunta, di Governo di quest'Amministrazione, è stato a mio parere sempre positivo.

Credo che sia importante sottolineare questo dato, perché ogni qualvolta abbiamo invece una difficoltà a fare funzionare questo livello di discussione, ecco che si presentano invece problemi, non tanto nella discussione all'interno della discussione tra di noi, quanto invece nella rapidità e nell'efficacia del varo di un'azione di governo da parte di quest'Amministrazione.

Quindi un plauso e un ringraziamento all'Assessore Strada e al Presidente Finelli. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Grazie Presidente. Per dichiarare che il gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore di questa ulteriore proroga, con l'auspicio che questi prossimi sei mesi siano sei mesi di confronto all'interno della Commissione

BOZZA NON CORRETTA

competente, e che non sia la fotocopia dei sei mesi che abbiamo passato dalla prima proroga a oggi. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Dichiarazione di voto aggiuntive? No? Passiamo alla votazione sull'oggetto numero 73. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Presenti 27, favorevoli 23, nessun astenuto, 4 contrari. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 27, favorevoli 23, nessun astenuto, 4 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo a questo punto l'urgenza dell'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Vigarani, Venturi, Lenzi e Spina. L'urgenza è indicata nel testo, però chiedo se qualcuno vuole intervenire per motivare, se qualcun altro si oppone.

Abbiamo detto che salvo eccezioni straordinarie, va sempre motivata l'urgenza. La motivazione dell'urgenza la fa uno dei presentatori, poi qualcuno altro può dichiararsi contrario. Tra i presentatori, la parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Non spenderò molte parole per spiegare le motivazioni dell'urgenza di questo documento. La battaglia di (inc.),

BOZZA NON CORRETTA

la conosciamo tutti per l'impatto mediatico che ha avuto, ha sollevato un problema che è comune a migliaia di altri che vivono una condizione nella loro vita di oggettiva urgenza di soluzione del loro problema e quindi io il tema che ho proposto in questo ordine del giorno che tutti avete letto, non credo che debba aver bisogno di altre motivazioni, mi pare molto chiaro e quindi la motivazione sta proprio nell'oggetto stesso del quale si parla.

PRESIDENTE:

Ha la parola il Consigliere Castellari.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Il tema è molto delicato, molto importante e interroga la parte più profonda di ognuno di noi e credo che sia opportuno come abbiamo fatto in altre occasioni, anche per temi invece in cui era molto più semplice dirimere, ritagliarci uno spazio più adeguato in seno alla Commissione preposta per approfondire il contenuto della proposta che viene avanzata ai gruppi dei Comunisti Italiani dell'IDV e di Rifondazione Comunista che ha una sua dignità ed è una proposta assolutamente da prendere in considerazione, ma proprio per questo riteniamo necessari, data la delicatezza del tema, di un approfondimento.

Per cui la richiesta che faccio è quella di illustrare e di approfondire il tema in Commissione.

PRESIDENTE:

C'è una doppia possibilità, se i proponenti accolgono la Commissione non si vota l'urgenza, se invece desiderano si va avanti con la votazione.

La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Non ho obiezioni di approfondire un tema di questo tipo, ho però una richiesta da fare a coloro che sostengono

BOZZA NON CORRETTA

l'esigenza dell'approfondimento in Commissione, che ci sia la possibilità di un esame assolutamente rapido, nel senso che se noi diamo un segnale su questo tema in qualche modo di calendarizzare un argomento di questo tipo con gli stessi standard che utilizziamo per qualunque altro argomento, è chiaro che non comprendiamo assolutamente lo spirito dei contenuti del tema di cui dobbiamo discutere.

Credo che si possa benissimo fare, occorre una condizione di straordinarietà nella calendarizzazione dei tempi ed ora in questo senso posso anche essere favorevole, ma se si va alle calende greche assolutamente no!

PRESIDENTE:

Questo è impegno che purtroppo non può prendere l'aula, ma è una valutazione di carattere politico che va affrontato con il Presidente della Commissione all'interno dei gruppi. Io adesso prendo atto, naturalmente i verbali ci sono sulle dichiarazioni, prendo atto sì quanto si è detto, viene ritirata l'urgenza, con un invito alla rapidità in Commissione. Torniamo sulle interpellanze. L'Assessore Burgin è molto gradito in aula perché ne ha tante. Il Vicepresidente Venturi, anche il Vicepresidente Venturi, però più Burgin di Venturi. L'Assessore Tedde e corri, corri arriviamo a Barigazzi e facciamo l'oggetto numero 39.

Interrogazione del Consigliere Leporati, per sapere come l'Ente intenda... mi rivolgo ai Capigruppo abbiamo cercato di fare uno sforzo su richiesta dei Consiglieri di attivare i Consiglieri e Assessori per risposte e per presenze per le interrogazioni, è un appello che adesso rivolgo ai Consiglieri ad essere presenti in aula insieme agli Assessori, perché gli Assessori hanno dato disponibilità.

Oggetto numero 9 per conoscere l'entità delle more ittiche nel periodo estivo. Assessore Burgin.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BURGIN:**

In risposta all'interrogazione in oggetto, se abbiamo sentito il corpo di Polizia Provinciale, il servizio tutela e sviluppo fauna e ci risultano per il periodo estivo 2006 pervenute quattro segnalazioni di morie ittiche e precisamente la prima il 14 giugno nel Lago di Bivio San Benedetto Val di Sambro una moria a causa della riduzione del volume d'acqua provocato da guasti nelle apparecchiature elettromeccaniche di controllo dell'invaso.

Il 19 giugno in località Tabina, Comune di Grizzano Morandi per lavori di manutenzione non comunicati preventivamente sulla canaletta di derivazione del fiume, cosicché praticamente la derivazione è andata in secca, il 4 luglio Torrente Saveno località Ponticella, Comune di San Lazzaro, moria causata dallo scarico di reflui non depurati dal depuratore di Ponticella, il 3 agosto il Fiume Reno Bologna Via Triunvirato, limitata moria provocata dal transito di acque inquinate, descritte come scure ed oleose di origine non determinata.

Il quadro fa dunque riferimento a quattro situazioni, avente motivazioni diverse e che credo siano un po' la fotografia dei problemi che nel corso dell'estate e non solo abbiamo sui nostri corsi d'acqua, problemi legati sia a cattiva gestione degli stessi, sia a insufficienze strutturali e gestionali degli impianti di depurazione.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta, mi sembra di capire che di quattro morie piuttosto sostanziose che ci sono state di pesci, una è dovuto a cause naturali che è la mancanza di acqua e sulle quali ahimé difficilmente si può intervenire, altri sono dovuti a fattori umani di cui uno mi sembra assurdo, perché che ci siano dei lavori di

BOZZA NON CORRETTA

manutenzione e non vengano segnalati mi sembra una cosa molto assurda e grave per quella che è il risultato che ottiene. Gli altri due sono dovuti a reflui e a sostanze inquinanti, nei quali sicuramente c'è una componente umana molto grave e nella quale spero che si riesca con il tempo, anche tramite interventi della Polizia Provinciale a risalire a quali comportamenti dolosi sono derivanti queste morie del pesce.

Direi prendo atto forse un quadro neanche tanto negativo, perché mi sembra di ricordare che negli anni scorsi c'era un numero maggiore di morie dovute a carenza di acqua, mentre quest'anno se n'è trovata una sola.

Rimango allarmato sugli altri tre casi successi e spero che l'anno prossimo si possa attuare delle norme anche preventive e di controllo per evitare che succedano di nuovo.

PRESIDENTE:

Facciamo l'oggetto numero 31, sempre dell'Assessore Burgin, interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito alle frane superficiali del territorio collinare montano.

ASSESSORE BURGIN:

In riferimento alle informazioni richieste dal Consigliere Sabbioni sulla tematica relativa al dissesto idrogeologico, segnalo che il quadro aggiornato della situazione è reperibile sul sito della Regione Emilia Romagna che fa riferimento al servizio geologico sismico e dei suoli, là può essere, in quella pagina possono essere letti gli elenchi dettagliati delle frane, i numeri complessivi che in quella pagina sono aggiornati a novembre 2005, ma non credo in questi anni siano cambiati in modo significativo, fanno riferimento, indicano una superficie complessiva in frana di 393,4 chilometri quadrati, frane che sono attive per il 31,5% e quiescenti per il 68,5%.

Segnalo che, i fenomeni franosi interessano 35 Comuni

BOZZA NON CORRETTA

del territorio provinciale per un numero complessivo se oltre 16 mila frane.

In questi 35 Comuni che evidentemente sono tutti quelli dell'area collinare e montana, complessivamente il territorio, la percentuale di territorio interessato dalle frane è del 17,32%.

Sono numeri evidentemente preoccupanti, che peraltro non ci colgono di sorpresa, ma letti in questo modo danno sicuramente la dimensione di un problema assolutamente grave e presente non da oggi sul nostro territorio.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La risposta dell'Assessore Burgin dal punto di vista dei dati è esauriente, se avessi avuto la presenza dell'Assessore Benuzzi, avrei chiesto all'Assessore Benuzzi di vedere tra le pieghe del bilancio se non c'era la possibilità di individuare delle risorse per cercare in qualche modo di arginare il problema degli eventi franosi che ha una dimensione vasta e in qualche modo preoccupante sul nostro territorio. Fra l'altro basta un anno particolare dal punto di vista meteorologico per cui le frane quiescenti si possono muovere e ovviamente possono presentarsi altri fenomeni franosi.

Vedremo sotto questo profilo se vendendo qualcos'altro di questo Ente, che poi riscontra di diventare una Città Metropolitana, per cui potremmo in effetti porci il problema verso la fine di questo mandato, di sistemare alcune cose in attesa del passaggio ad altri, di trovare un po' di risorse ulteriori da inserire in bilancio per operare a questo fine.

PRESIDENTE:

Oggetto numero 33 del Consigliere Sabbioni, per

BOZZA NON CORRETTA

conoscere le votazioni attribuite a ciascuno Comune del territorio bolognese da Lega Ambiente e dal Dipartimento per la Protezione Civile in merito all'attività di prevenzione del rischio idrogeologico.

ASSESSORE BURGIN:

Salto le considerazioni introduttive e nell'ambito della iniziativa di Lega Ambiente, l'obiettivo perseguito è stato quello di monitorare le azioni di 5 mila Amministrazioni Comunali sugli 8100 Comuni, 5 mila Amministrazioni assunte come obiettivo in quanto classificate dal Ministero dell'Ambiente a rischio idrogeologico.

Lega Ambiente ha svolto questa indagine mediante l'invio di questionari, a cui su base nazionale hanno risposto soltanto 549 Comuni, tra questi, all'interno di questi 549 è stato elaborato un punteggio da 0 a 10 che fondamentalmente richiama i voti di quando andavamo a scuola, le migliori cinque Amministrazioni hanno ricevuto la maglia rosa e le diciotto che non ho messo campo nessuna mitigazione hanno ricevuto la maglia nera, nessuno dei Comuni, peraltro non numerosi della Provincia di Bologna che ha risposto al questionario ha vinto la maglia rosa, né ha vinto la maglia nera e quindi siamo al di fuori dell'uno e dell'altro. In specifico i Comuni che hanno risposto e che hanno ricevuto un punteggio da Lega Ambiente per la Provincia di Bologna sono: Castel Maggiore che ha riportato 7 punti, Pianoro 6, Bologna 6, Marzabotto 3.

PRESIDENTE:

Ha la parola il Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore che in qualche modo fornendo questi dati ci rende edotti del fatto che la maggiore parte dei Comuni sono a metà classifica, questo è un po' la

BOZZA NON CORRETTA

media, una mediocrità aurea o non aurea a seconda che come la si possa giudicare. Adesso rileggerò attentamente il verbale per capire meglio un po' come stanno le cose. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti rientri in aula!

Consigliere Leporati oggetto numero 39, interrogazione per sapere come l'Ente intende operare affinché venga ripristinato il servizio di dermatologia all'interno dei nosocomi bolognesi per tutta la durata dell'anno.

Assessore Barigazzi, prego.

ASSESSORE BARIGAZZI.

Credo che sia stato oggetto anche di una Commissione consiliare alla quale io purtroppo non sono riuscito a partecipare e quindi mi rimetterò a dire solo alcune cose, nel senso che, come sapete, in realtà l'azienda ha provato una prima organizzazione che verrà verificata al 31 dicembre di quest'anno, non operando tanto una trasformazione del solo reparto di degenza ordinaria di dermatologia, ma piuttosto rimodulando l'intera gamma dei servizi offerti, cioè la degenza ordinaria, il day hospital e gli ambulatori che era stato finalizzato al mantenimento dell'attività dei regimi di erogazione più appropriati.

Questo perché nell'ambito di una revisione dei meccanismi organizzativi dell'unità operativa di dermatologia, si era rilevato che, almeno nel passato recente, erano stati ricoverati in degenza ordinari casi che avrebbero potuto essere adeguatamente gestiti in regime di day hospital.

Quindi, l'osservazione di questo fenomeno aveva indotto, ha indotto l'azienda in un primo, in questo periodo sperimentale a ridurre i posti letto in degenza ordinaria potenziando il day hospital per il quale è

BOZZA NON CORRETTA

stata aumentata l'apertura della fascia pomeridiana al fine di consentire il trattamento di un numero maggiore di casi all'anno, oltre al trattamento di un numero maggiore di casi all'anno, anche la permanenza in day hospital di casi che necessitano di osservazione fino a otto ore evitandone il ricovero in degenza a ciclo continuo.

Devo adesso inoltre per informazione, che è stata ampliata per la dermatologia la convenzione che è attualmente in vigore con la Casa di Cura Villa Laura, per cui si prevedono di trattare 100, 130 casi in più all'anno di patologie dermatologiche che necessitano di interventi chirurgici, naturalmente in regime di day surgery o al massimo con un pernottamento nei casi pediatrici.

Sul versante ambulatoriale, invece per ridare un po' l'immagine che non era semplicemente una contrazione dei posti di dermatologia, ma una rimodulazione dei servizi offerti, vi è stato l'ampliamento della fascia oraria di apertura giornaliera grazie all'attivazione di ambulatori dedicati a particolari patologie tipo melanoma, psoriasi, sclerodermia etc., che consentirà di effettuare circa 50 visite o trattamenti settimanali aggiuntivi.

C'è stato un aumento dell'erogazione a CUP di prestazioni di specialistica ambulatoriale in ambiti assistenziali come le visite dermatologiche per adulti, incrementati di circa cento a settimana.

Infine, l'attivazione di un ambulatorio che si chiama "lesioni aperte" che consentirà di trattare con i metodi di trattamenti più moderni, che sono in questo caso gli idrobisturi, di queste patologie riducendone l'ospedalizzazione.

In sostanza l'operazione era comunque pensata per cercare di ampliare al massimo la fascia dell'appropriatezza, quindi potendo utilizzare day hospital e gli ambulatori per tutto quello che invece impropriamente viene ricoverato in regime di degenza ordinaria.

Detto questo, come conferenza però stare sul punto

BOZZA NON CORRETTA

della domanda che fa lei Consigliere, abbiamo chiesto di verificare, però tutto questo al 31 dicembre, dai dati che ho in possesso sugli esiti di questa riorganizzazione più generale e che quindi come ha aspetti particolarmente positivi sui day hospital e sull'ambulatorio, le prime risultanze mi pare che inducano a ritenere che agli inizi del prossimo anno sia opportuno incrementare ulteriormente però, rispetto a quelli previsti, i posti letto di degenza ordinaria, perché in questa riorganizzazione si sono assestati probabilmente i casi che afferiscono meglio al day hospital, meglio agli ambulatori, ma anche alla degenza ordinaria nel senso che sono più puliti, quelli sono quelli che effettivamente devono andare in degenza ordinaria.

Quindi, su questo noi riteniamo che dal prossimo anno si debbano aumentare alcuni posti, non so dire adesso quanti, ma sicuramente sicuro almeno tre posti, la dotazione attuale che è di quattro della degenza ordinaria per garantire la complessità della casistica che abbiamo visto in questo periodo, non è tanto nei termini in quantità maggiori, ma probabilmente di complessità della casistica che ha bisogno di questa definizione di posti letto, mentre per il resto va abbastanza bene, ovviamente l'offerta maggiore di servizi sul day hospital con la Casa di Cura Villa Laura e per quanto riguarda gli ambulatori, credo che agli inizi dell'anno prossimo di nuovo avere a regime una nuova organizzazione che però in questo caso sicuramente sarà potenziata di più posti.

PRESIDENTE:

Ha la parola il Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Torniamo all'oggetto numero 10, Consigliere Finotti sulla carenza d'acqua che colpisce la Provincia di Bologna nel periodo estivo.

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

L'interrogazione rivolta dal Consigliere Finotti contiene quattro domande relative al tema dell'acqua per lo svolgimento, la discussione delle quali io certamente rimando alla conferenza di pianificazione sul Piano Provinciale delle Acque, nel quadro del Piano di tutela regionale che avvieremo nel 2007. In attesa di quel momento, di qual passaggio di confronto che sarà sicuramente articolato, come giusto che sia ogni conferenza di pianificazione, noi stiamo procedendo con alcune iniziative mirate a raccogliere elementi fondamentali per il disegno dello scenario futuro sul tema idrico.

Abbiamo avviato una convenzione con la Regione per il rilievo attuale del fenomeno della subsidenza, i valori disponibili dalle precedenti indagini sono relativi al 1984 al 1999, con questa convenzione alla quale partecipa anche l'agenzia d'ambito ATO 5, noi vogliamo raccogliere elementi aggiornati in merito a questo problema.

Parallelamente stiamo sviluppando un'iniziativa di risparmio idrico a Castel San Pietro, in collaborazione con l'agenzia di ambito ATO 5, con Hera Imola, con il Comune e con la Regione per capire sul nostro territorio quale può essere il risparmio in termini di volumi d'acqua ottenibili attraverso un'azione a tappeto, i dati di distribuzione dei riduttori di flusso ha fin qui dato risultati molto positivi e credo che molto presto saremo in grado di potere avere i primi dati di consumo e quindi da lì capire il risparmio in termini di milioni di metri cubi su base provinciale che si potrebbe avere da un'iniziativa di questo genere.

BOZZA NON CORRETTA

Ultima, come elemento sicuramente utile a costruzione del piano, fa riferimento al livello dei fiumi, noi abbiamo recentemente avuto una riunione all'interno dell'Autorità di bacino del Reno, in cui ci sono stati presentati i trend degli ultimi anni del livello dei fiumi e debbo dire che dal 2003 a questa parte si sta osservando un sistematico peggioramento dovuto alla mancanza, all'insufficiente ricariche delle sorgenti nel periodo primaverile, così ci viene spiegato di fatto nel 2006.

Molto più, vorrei dire molto peggio che negli anni precedenti, si è osservata una carenza d'acqua già alle sorgenti e non più soltanto a valle, cosa che giustifica dal punto di vista tecnico l'affermazione che faceva poc'anzi, ma che viste in prospettiva ci delinea un quadro estremamente preoccupante dei nostri corsi d'acqua alle quali dovremmo trovare passaggi di rimedio che inevitabilmente, credo, dovranno svilupparsi sulla linea della realizzazione degli invasi a partire dai recuperi delle cave dismesse, perché se le sorgenti non ci danno acqua, noi dovremmo immagazzinare volumi d'acqua per sostenere il deflusso minimo vitale.

Abbiamo avviato recentemente una proposta che ci auguriamo sia accolta dalla Regione per cominciare ad intervenire nel tratto Sasso Marconi - Casalecchio, che ha sicuramente vecchie cave dismesse che possono essere interessanti per questo obiettivo e che rappresenta nel quadro complessivo dei nostri corsi di acqua forse il tratto più critico in assoluto.

Assume la Presidenza il Consigliere Sabbioni.

PRESIDENTE:

Ha la parola il Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per una risposta che, come ha

BOZZA NON CORRETTA

già detto l'Assessore, ci dà un quadro piuttosto allarmante di quella che è la situazione soprattutto in previsione futura, anche perché una volta si diceva che se veniva molta neve, probabilmente si ricaricavano le fonti, si ricaricavano le sorgenti e durante l'estate non c'era il problema della siccità.

Mi sembra di ricordare che la primavera di questo anno, sia stata una primavera molto nevosa soprattutto sulle nostre montagne appenniniche. Quindi, la siccità così anticipata e così chiamiamolo in alto verso le sorgenti penso abbia trovato molti impreparati o quantomeno sorpresi su quella che è la situazione.

Credo, che per questo diventi veramente importante e necessario trovare delle vie e delle risorse che possano essere aggiuntive e che ben vengano. Credo che sia però molto importante, a questo punto, anche cercare di svolgere i maggiori controlli possibili, e mi riallaccio un po' anche all'interpellanza e alla risposta precedente, su quelle fonti di inquinamento che si possono avere sui nostri corsi di acqua. Quindi quando ci sono delle fuoriuscite, delle immissioni di liquidi non ben conosciuti, che provocano danni, che impediscono anche l'utilizzo di queste acque in momenti particolarmente drammatici. Mi sembra di ricordare anche che l'anno scorso c'è stata un'emergenza di un incendio, se non sbaglio nella zona di Calcara, da quelle parti, che è stato, tra virgolette gestito male, nel senso che lo schiumogeno che è stato utilizzato per poi spegnere l'incendio, è finito all'interno di canali procurando per un periodo di tempo, purtroppo anche abbastanza lungo, l'inutilizzo e la possibilità di irrigazione o di altri servizi da parte di quell'acqua. Credo che per questo sia particolarmente importante, proprio per la situazione di contingenza che sembra dovremmo vivere nei prossimi anni, di cercare anche di evitare il più possibile determinati errori. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Facciamo un'altra interrogazione e poi direi che per tutta una serie di motivi, il Consiglio credo che chiuda i battenti per questa sera, buonasera Assessore, ci vediamo il 28.

Facciamo l'oggetto numero 29: "Interrogazione del Consigliere Finotti per sapere con quali modalità la Provincia raccolga e verifichi i modelli H e H bis, relativi alla manutenzione degli impianti termici". Prego.

ASSESSORE BURGIN:

I moduli H&H/bis relativi agli impianti termici, possono pervenire all'Amministrazione da due fonti, una centralizzata mediante le Associazioni di categoria che raccolgono i moduli cartacei da parte dei manutentori che hanno aderito al protocollo di intesa con le Amministrazioni pubbliche, CNA e Confartigianato, e li trasferiscono in formato digitale in database, oppure direttamente dai singoli manutentori che non hanno aderito al protocollo di intesa e che dunque quando svolgono il controllo dei fumi presso l'impianto termico del cittadino, provvedono poi a inviarci il modulo.

Il database centrale è stato costruito, in modo da poter fare interrogazioni particolari, specifiche su ogni campo previsto dal modulo H e H bis. Si possono dunque rilevare i moduli e capire quali possono essere eventuali problemi che il singolo cittadino può avere o se il singolo cittadino ha effettivamente provveduto a svolgere il controllo dell'impianto. In questo quadro temi di controlli, noi abbiamo poi avviato una convenzione con l'Unità Sanitaria Locale, per il controllo a campione dei cittadini che posseggono, secondo il nostro database, un impianto termico, sia di quelli che hanno fatto la manutenzione, sia di quelli che non hanno fatto o che non hanno dichiarato la manutenzione, dunque ci sono indagini a campione che vengono regolarmente fatte e che consentono di

BOZZA NON CORRETTA

verificare il funzionamento e la corretta gestione dell'impianto. Noi abbiamo rilevato il dato complessivo dei controlli ormai attivo da un paio di anni nell'ambito dell'operazione "Calore pulito", ha rilevato un generale buon funzionamento di tutti gli impianti controllati, salvo rarissime eccezioni.

È nostra intenzione, il nostro giudizio sull'operazione "Calore pulito" è sicuramente positivo, anche se riconosco nel corso dell'estate vi sono state difficoltà legate all'interfaccia con i cittadini che non avevano, ci risultava non avessero fatto il controllo, queste difficoltà sono state gestite da parte della Provincia con alcuni giorni di difficoltà, lo ammetto, ma prontamente rientrate, e complessivamente, al di là di queste difficoltà, io credo che il giudizio debba essere positivo, perché di fatto tutte quante le caldaie del nostro territorio provinciale sono state controllate e dunque hanno un funzionamento garantito dal modulo blu. Preciso a mò di postilla in questa, che io mi riferisco al territorio provinciale con le sezioni dei Comuni di Bologna e di Imola, perché la legge prescrive che per i Comuni superiori ai 50 mila abitanti, la questione è gestita direttamente dal Comune competente.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta, risposta che fa, tra virgolette, anche un breve mea culpa sui disagi che sono stati percepiti dai cittadini nel periodo che diceva l'Assessore. Ne prendo atto, onestamente mi fa piacere che ci sia anche questo riconoscimento, perché le segnalazioni sono state abbastanza considerevoli in quel periodo, dei cittadini. Prendo atto del fatto che il problema è risolto, mi auguro che quindi non succeda più nell'eventualità ci

BOZZA NON CORRETTA

siano altri momenti particolari. Grazie.

PRESIDENTE:

Per quello che vi dicevo la seduta del Consiglio termina qua, buona serata a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale del 19 Dicembre 2006*